



RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL BILANCIO PREVISIONALE 2016

1. INTRODUZIONE

La presente relazione programmatica corredo il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Il 2015 è stato un anno di notevole dinamicità dell'Ente anche in assenza della nomina del Consiglio Direttivo.

L'Ente ha proseguito la sua attività nel proficuo rapporto virtuoso e collaborativo degli Uffici con il territorio e con gli Enti locali e Territoriali facenti parte della Comunità del Parco.

In particolare sono state messe a punto attività di promozione e di comunicazione che hanno consentito a molti cittadini, soprattutto dei centri urbani più lontani dal Parco ma che costituiscono un notevole bacino di fruitori dell'area protetta, di essere immersi negli splendidi paesaggi dell'Alta Murgia percorrendo a piedi o in mountain bike gli itinerari predisposti dall'Ente.

In questo senso è da registrare la prosecuzione del sistema di *"Convenzioni per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia"* che nelle annate agrarie 2012-2013 e 2013-2014 ha raggiunto le 370 adesioni con un notevole incremento della superficie agricola interessata ad un impegno finanziario dell'Ente di oltre € 1.800.000,00. Questi sono solo alcuni punti dell'attività qualificante che l'Ente ha condotto nel 2014 pur in presenza di una critica situazione legata al personale. Con il passare degli anni l'Ente assume un importante ruolo sul territorio ma la forza lavoro è sempre più esigua con tredici unità di cui tre a tempo determinato, e con l'ulteriore riduzione della dotazione organica rideterminata a 10 unità a tempo indeterminato e 03 unità assunte a tempo determinato per le quali l'Ente ha dato fondo a tutte le possibilità di proroghe consentite dalla vigente normativa in materia di lavoro nella P.A. La situazione diverrà insostenibile nel momento in cui i contratti a tempo determinato giungeranno alla conclusione delle proroghe.



Infine, i risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica vengono "annualmente" appostati in uno specifico capitolo di spesa destinato alla restituzione di tali economie allo Stato. Un'interpretazione estensiva della norma a carico del bilancio dell'Ente con la quale si raccoglie ogni anno, in sede previsionale, una massa di risparmi di spesa che incide ben oltre la volontà espressa dal legislatore, determinando un cortocircuito tra Stato che concede contributi all'Ente e quest'ultimo il quale ne restituisce quota parte allo stesso Stato in un vortice amministrativo-contabile che denota inefficienza procedurale.

2. QUADRO ECONOMICO

2.1 Generale

Gli effetti della pesante crisi finanziaria ed economica che hanno caratterizzato anche il 2015 dopo almeno i quattro anni precedenti, hanno colpito duramente lo scenario globale e raggiunto in varia misura tutti i Paesi. Nonostante le misure intraprese a vari livelli, gli effetti sociali della crisi non mancano di farsi tuttora sentire, e anche duramente, in modo particolare sulle fasce più deboli della società e sulle famiglie. Tuttavia, l'attuale crisi potrebbe essere un momento di riflessione e di ripensamento degli schemi che sino ad oggi hanno regolato lo sviluppo economico e sugli stili di vita di ciascuno, con un potenziale elemento positivo per il territorio del Parco e per i produttori dell'area protetta che potrebbero posizionarsi sul mercato con maggiori *chances*.

Non si può dunque non partire da questo scenario economico sociale nel ripensare alle strategie per lo sviluppo del nostro comparto agro-silvo-pastorale e del turismo di qualità, punti focali per lo sviluppo del Parco.

2.2 Territoriale

L'economia murgiana è differenziata tra quella prodotta nei 13 centri urbani posti a corona del Parco e quella prodotta nel territorio del Parco.

La prima conta su diversi punti di forza che vanno dal comparto tessile ed agro-zootecnico nella parte nord-occidentale, al distretto del salotto (ora di molto ridimensionato), alla meccanica ed all'edilizia nella parte sud-orientale. La seconda punta sull'agricoltura cerealicola,



sull'arboricoltura pregiata (mandorlo e ciliegio), sulla zootecnia bovina e ovi-caprina (in profondo declino), con alcuni tentativi di sviluppo di turismo rurale.

Il comparto zootecnico vive da anni una situazione di decremento del patrimonio ovi-caprino, autentica ricchezza dell'Alta Murgia per secoli.

Oggi, la presenza del Parco e le norme intervenute per la conservazione degli habitat steppici e delle specie animali e vegetali ad essi collegati, consente di puntare alla qualità dei prodotti ed alla tutela del territorio nel quale vengono prodotti. Il silenzioso leggero incremento del patrimonio ovi-caprino, alimentato dal maggiore mercato dei prodotti caseari e dalla tendenza dei consumatori a cercare sempre più prodotti "autentici" e sani fuori dal contesto urbano, continua. In questo senso l'impegno dell'Ente per il 2016 sarà orientato ad un progetto di tutela e successiva valorizzazione della pecora di razza Altamurana, razza autoctona dell'Alta Murgia, attraverso importanti collaborazioni scientifiche con la Facoltà di Agraria-Disciplinare AGR17-Zootecnia generale e Miglioramento genetico e con le poche aziende detentrici del patrimonio zootecnico di pecora Altamurana.

Le misure adottate dall'Ente per incentivare buone pratiche da parte degli agricoltori e degli allevatori, hanno cominciato a dare i primi risultati, come vedremo in seguito.

3. STRATEGIE

Il 2016 sarà, con ragionevole certezza, l'anno di prima attuazione del Piano per il Parco. Un risultato ottenuto dopo cinque anni di attesa.

Per l'anno 2016 l'Ente ha previsto di realizzare il potenziamento dell'offerta culturale ed ambientale del Parco attraverso gli interventi previsti nel Sistema Ambientale e Culturale (S.A.C. Alta Murgia – "Tracce nella roccia").

Facendo tesoro delle esperienze fin qui acquisite e dopo aver messo a punto indicazioni strategiche per le politiche agro-silvo-pastorali nel Parco, l'Ente ha proseguito nella sua strada di collaborazione con gli imprenditori agro-pastorali del Parco sviluppando intese e sinergie concordate anche in sede di Comunità del Parco e con gli stessi operatori economici.



La "Convenzione per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia" mediante la quale l'Ente assegna contributi economici ad aziende agro-silvo-pastorali e proprietari di suoli agricoli che, su base volontaria, applicano le indicazioni di gestione dei suoli e realizzano progetti di salvaguardia e di valorizzazione del territorio del Parco, ha proseguito il proprio percorso nel 2016. La risposta degli agricoltori è stata ancora una volta ampiamente soddisfacente, superando le aspettative, così come si evince dal dato secondo il quale sono dai 120 imprenditori che hanno aderito volontariamente alla convenzione nel 2010 per un importo di 300.000,00 Euro, si è passati a 370 adesioni nel 2015 per un importo complessivo di oltre 1.800.000,00 Euro. Il dato ancor più significativo è che, a fronte della grande adesione alla misura relativa all'interramento delle stoppie post raccolto, anziché la loro bruciatura, è stata verificata la effettiva realizzazione dell'azione in tutti i casi esaminati sul campo.

La contribuzione media accordata per gli interventi proposti si è attestata attorno ai 3.500,00 Euro/convenzione (max. 10.000,00 Euro). Il coinvolgimento degli imprenditori agricoli nella gestione del territorio, attraverso la responsabilizzazione e l'utilizzazione di metodi e pratiche compatibili con le finalità del Parco, rappresenta un modello da sviluppare ulteriormente e da adottare in altre realtà simili come i Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.).

Il 2016 sarà anche l'anno in cui l'Ente concluderà i cantieri dei progetti finanziati dal P.O. 2007-2013 della Regione Puglia per interventi di valorizzazione e fruizione dei beni culturali ed ambientali del S.A.C. mediante procedura negoziale con ulteriori 300.000,00 Euro che si aggiungono agli oltre 1.200.000,00 Euro con cui è stata finanziata l'attivazione del S.A.C..

Nel 2016 sarà completata la realizzazione di un importante centro visita-museale-residenziale a Poggiorsini con il recupero di Masseria Filieri, di proprietà comunale, il cui progetto è interamente finanziato dal bilancio dell'Ente. Nel 2016 sarà anche avviato il progetto di recupero naturalistico di un suolo di circa 3 ettari in territorio del Comune di Grumo Appula, affidato in comodato gratuito all'Ente dall'Agenzia del Demanio dopo che lo stesso suolo è stato definitivamente confiscato alla malavita organizzata barese.

Dopo l'avvio delle attività dell'Officina del Piano per il Parco situata a Ruvo di Puglia nei locali dell'ex convento dei Domenicani, messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, l'Officina ha svolto una serie di attività di animazione (tra le quali la manifestazione estiva "Open days" in collaborazione e su finanziamento dell'Agenzia Regionale del Turismo, PugliaPromozione, ed è divenuto nucleo di riferimento per i 4 Centri di Educazione Ambientale (C.E.A.) che agiscono



nel territorio del Parco. Questa sinergia operativa ha portato ad elaborare un programma di educazione ambientale anche per l'anno scolastico 2014-2015 estremamente innovativo, preso ad esempio anche a livello nazionale. L'Ente coordina ed indirizza le attività che sono realizzate dai C.E.A. e da altre associazioni riuniti in A.T.S. dopo una procedura di selezione curriculare.

L'Officina sarà la sede per la prosecuzione del progetto "*Agroecosistemi: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni*" che renderà nuovamente la sede ruvese un centro di riferimento per gli operatori agro-zootecnici del Parco.

Ancora, l'Officina svilupperà la collaborazione con le associazioni di volontariato Gruppo Speleologico Ruvese, SIGEA e Terrae (raccolte nel raggruppamento Sinergie) e con associazioni di cicloescursionismo, mediante la promozione di attività di conoscenza del patrimonio speleologico con la raccolta organizzata di reperti geologici del territorio del Parco e mediante l'attività di noleggio (gratuito ed oneroso) di 15 *mountain bike* acquistate dall'Ente, attività per la quale è stato affidato il servizio. A proposito di questo aspetto della fruibilità ciclabile del Parco, il 2016 sarà dedicato alla messa a punto quantomeno della progettazione definitiva della rete delle ciclovie del Parco.

Per mettere a regime queste delicate fasi di vita dell'Ente, la struttura organizzativa è assolutamente sottodimensionata. Le dieci unità a tempo indeterminato, di cui otto assunte dopo le procedure concorsuali espletate e concluse nel 2009 e dopo l'autorizzazione ad assumere da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del M.E.F., e le 3 unità a tempo determinato, rappresentano una forza lavoro del tutto insufficiente che va ovviamente in affanno, con i carichi lavorativi effettivi. A ciò si aggiunga che la dotazione organica è stata varie volte ridimensionata portando la stessa a 10 unità (dalle 18 iniziali). E', quindi quella del personale dell'Ente, una situazione al limite della gestibilità che deve trovare l'Ente partecipe con gli altri Enti gestori di Parchi Nazionali nel chiedere modifiche delle norme in considerazione della disperata situazione organizzativa delle aree protette nazionali. Il processo di strutturazione dell'Ente deve essere accompagnato da un'adeguata formazione specifica che deve riguardare in particolar modo i profili tecnici e contabili, avvalendosi anche delle professionalità presenti negli organismi dell'Ente.

Quanto appena detto in merito al personale dell'Ente, richiama i rapporti tra Ente Parco e C.T.A. del Parco del Corpo Forestale dello Stato. A fine 2014 è stato sottoscritto il nuovo Piano Operativo previsto dal D.P.C.M. 05 Luglio 2002 avente per oggetto "*Coordinamenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato*", con il quale si cerca di ulteriormente fidelizzare i componenti del C.T.A. all'attività dell'Ente



Il 2015 ha consentito di seguire con maggiore attenzione i grandi carnivori predatori (Lupo – *Canis lupus*) con un progetto nazionale che ha coinvolto sei Parchi Nazionali e nel quale l'Ente ha rivestito la funzione di capofila. Questo progetto è stato l'unico portato a termine a livello nazionale utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione del Ministero dell'Ambiente.

Nel 2016 l'attività di ricerca scientifica dell'Ente proseguirà sulle linee di azione tracciate negli anni precedenti.

Per quanto riguarda la gestione delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco, l'Ente proseguirà nell'attuazione del Piano di Gestione della specie, raggiungendo e superando gli obiettivi del primo anno di attuazione del Piano di gestione della specie.

Ancora, l'Ente proseguirà nelle azioni di monitoraggio dello stato delle acque degli stagni temporanei mettendo a punto azioni di risanamento e di tutela per alcuni di essi.

Ormai consolidato il progetto Tra i banchi sull'Alta Murgia gestito e promosso dall'ATS CEA Masseria Carrara, Cars, CEA Ophrys, CE Terra Mia e Ulixes scs, da 8 anni vede coinvolte più di 200 scuole dei 13 comuni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Il feedback dei docenti – ottenuto dalle schede di monitoraggio, dai commenti sul profilo facebook, nonché indirettamente dall'adesione ai progetti - è sempre stato molto positivo.

Si avverte, tuttavia, l'esigenza di innovare la proposta sia perché le scuole propongono alle stesse classi il progetto e vi ravvisano utili ma poco entusiasmanti ripetizioni, sia perché gli stessi soggetti proponenti hanno come modus operandi quello della continua innovatività, che si allineino alle novità dei programmi curricolari, delle metodologie didattiche e dell'offerta formativa. La comunicazione istituzionale rappresenta uno snodo importante per l'attività dell'Ente. Il 2015 ha visto un buon andamento di tale attività con la distribuzione di numeroso materiale divulgativo e promozionale.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia nell'aprile 2013 ha dato avvio al processo partecipato di adesione alla CETS. Nel dicembre 2013 al termine dell'ultimo forum di chiusura del processo sono stati redatti il Piano di Azione e il Dossier di Candidatura successivamente inviati, nel febbraio 2014, alla Federazione Europea dei Parchi per la validazione e l'approvazione.

Come da prassi a seguito della candidatura, l'Europarc Federation ha operato la verifica dei documenti e pianificato a giugno del 2014 la visita del valutatore.

Nel positivo rapporto di valutazione "[...]...Il PNAM non solo merita la Carta, ma merita anche uno speciale riconoscimento su come interpreta la Carta, e come ha redatto i documenti. Può servire da esempio per altri parchi (almeno in Italia)...[...]", propedeutico all'assegnazione del riconoscimento della CETS, che è stata conseguita ufficialmente nel dicembre 2014 (e che sarà oggetto di valutazione per i prossimi 5 anni), il valutatore ha espresso delle raccomandazioni



alcune delle quali, le più significative, sono servite per tracciare le linee di azione del Piano relativamente alla CETS, di seguito riportate:

- Accrescere il coordinamento e il ruolo decisivo del PNAM nell'area della Carta;
- Migliorare i programmi di formazione sia per lo staff dell'area protetta che per gli operatori turistici nell'ambito del turismo sostenibile;
- Mantenere l'assistenza tecnica e la segreteria per il monitoraggio dell'Programma d'Azione della CETS e anche la partecipazione nella rete di attività della CETS;
- Avere particolare cura nel preservare e promuovere la ricca eredità culturale e archeologica;
- Coinvolgere meglio le associazioni di tutela ambientale.

Le fasi di avvio e la costituzione della segreteria tecnica

L'Ente Parco, avendo riconosciuto nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (di seguito CETS) uno importante strumento per lo sviluppo del territorio, ha ritenuto necessario svilupparla in coerenza con lo strumento di Pianificazione Territoriale del Parco.

Considerando, inoltre, le raccomandazioni di Europarc trasmesse nel luglio del 2014, succitate, l'Ente Parco nell'ottobre 2014 ha ritenuto necessario, per supportare il processo di applicazione, valutazione e monitoraggio della CETS costituire una segreteria segretaria tecnica dedicata, ospitata presso una delle strutture del parco, ovvero, nell'Officina del Piano per il Parco "Don Francesco Cassol", sita a Ruvo di Puglia, che nel corso dell'anno ha dato seguito a numerose delle azioni contenute nel Piano approvato e validato dalla Federazione Europea dei Parchi (c.fr relazione annuale).

Dal mese di Luglio 2015 fino ad ora, è iniziata una fase di ascolto mirato e di monitoraggio puntuale dedicata agli incontri "porta a porta". Questi incontri pear to pear con i redattori delle Azioni della carta, tenuti sia presso la sede dell'Officina del Piano "Don Francesco Cassol" a Ruvo di Puglia, sia direttamente presso le sedi dei soggetti coinvolti, sono stati pensati e attuati per rafforzare l'alleanza tra il parco e gli attori locali, operare una verifica motivante, "su campo", sulla necessità di dare seguito agli impegni sottoscritti nell'ambito della CETS, garantire la continuità della fase di ascolto che il Parco aveva promosso durante il processo di adesione alla CETS e per preparare la convocazione del forum permanente per il secondo ed ultimo incontro previsto per dicembre 2015 finalizzato al monitoraggio del primo anno di attività della carta e predisposizione degli obiettivi del secondo anno.

Il 2016 dovrà essere messa a frutto l'esperienza acquisita articolando iniziative che abbiano il giusto *appeal* per i fruitori esterni del Parco ed il necessario coinvolgimento dei cittadini del Parco,

proseguendo nella realizzazione delle iniziative più importanti quali "Festival della Ruralità", "UPI- Festa del Parco Nazionale dell'Alta Murgia", "Suoni della Murgia nel Parco". Infine, lo sviluppo della produzione di ulteriore materiale informativo e per il turismo di natura da parte dell'Ente dovrà essere un ancora e un elemento di qualificazione dell'azione di promozione.

In conclusione, questi gli obiettivi assegnati alla Direzione con la presente Relazione Programmatica:

| OBIETTIVI ASSEGNATI DALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA | Tempi di esecuzione (mesi) |
|--|---|
| 1. Attivazione degli strumenti di pianificazione del Parco | 12 |
| 2. Progettazione ed affidamento degli interventi previsti nel Programma Triennale delle OO.PP. – Anno 2016 | 09 |
| 3. Raggiungimento 100% obiettivi 1° anno realizzazione Piano di Gestione cinghiale | 12 |
| 4. Approvazione di almeno n. 01 disciplinare per attribuzione marchio Parco | 07 |
| 5. Realizzazione di almeno n. 02 eventi di promozione del Parco di cui uno di rilievo con partner altri Enti Parco Nazionali | 10 |
| 6. Implementazione web G.I.S. del Parco | 12 |
| 7. Revisione sistema convenzionamento con gli agricoltori per gestione territorio | 12 |
| 8. Prosecuzione progetto "INCIPIT" con incremento dei capi di pecora di razza altamura di almeno ulteriore 30% | 12 |
| 9. Messa a punto progettazione definitiva rete ciclovie del Parco | 08 |
| 10. Attivazione campagna "Alta Murgia Free Waste" | 12 |

IL PRESIDENTE
cesare venonico

